

Prima o dopo la fede deve attraversare un passaggio fondamentale: passare dall'assenso formale, al dono di se stessi. È l'essenza dell'amore maturo, che ha appreso e continua ad apprendere il dono di sé, *restando saldi*, come è stato chiesto al profeta Geremia (*vedi prima lettura*). Questi, resistendo alle ostilità del suo popolo e dei suoi governanti, si trova solo davanti a Dio, cui confida con la sua amarezza anche il suo totale coinvolgimento con lui, tanto da non potere né volere tornare indietro. Il messaggio inviato da Paolo ai Romani (*vedi seconda lettura*) è molto vicino all'esempio del profeta. Egli li invita a donarsi interamente a Dio, allontanandosi dalla mentalità pagana del tempo. È il cuore dell'annuncio di Gesù, il quale nel Vangelo odierno, dopo l'elogio rivolto a Pietro (*vedi domenica scorsa*) per aver parlato a nome di Dio, ora reagisce energicamente alle sue obiezioni, volendo questi distoglierlo dal recarsi a Gerusalemme. Gesù lo apostrofa con parole simili a quelle rivolte al tentatore. E tuttavia le sue parole contengono una notevole differenza, messa in risalto dall'ultima traduzione in lingua italiana. Al tentatore Gesù aveva detto «Vattene, Satana!». A Pietro egli dice: «Dietro di me, Satana!», invitando Pietro al ravvedimento e a camminare con lui, facendosi guidare da lui e non volendolo guidare dove gli sembrava comodo andare. Le parole successive di Gesù sono un invito e una rivelazione: ci chiamano a seguirlo senza riserve e senza condizioni, manifestando la pienezza della vita e il senso dell'abbandono in Dio come indubitabile conseguenza dell'aver speso la nostra vita per lui.



PREGHIERA

Per ora, tu, Pietro, pur ferito, ti accodi a Gesù,
protestando ancora o forse piangendo,
ma tuttavia vai con Lui fino a Gerusalemme.

Poi piangerai davvero, lì a Gerusalemme
tutte le tue lacrime, anche quelle di oggi,
proprio quando il tuo sguardo
incontrerà gli occhi del Maestro che passando
ti parlerà senza proferire parole.

E tuttavia hai resistito al tuo dolore e all'orgoglio
e pur contestando soprattutto le umane ingiustizie,
seguirai Gesù nel donare tutto il tempo che ti resta,
le tue umane risorse e persino la vita,

che un giorno offrirai anche tu da una croce.
Grazie San Pietro! (GM/03/09/17)

Geremia (20,7-9) Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!». Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!». Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.

Romani (12,1-2) Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Vangelo di Matteo (16,21-27) In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».